

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

n.ro elaborato	titolo elaborato		
All. 3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO		
scala	data	revisione	descrizione
	GENNAIO 2015	00	emissione

Consulenti



dott. Luigi Palmisano

dott. Gabriele Totaro

P. Ind. Mario Ricci

Committente



COMETALF Srl

Via Gorizia snc
72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)
P. IVA 01346930744

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1	PREMESSA.....	2
2	Finalità del piano.....	3
3	Componenti ambientali	4
3.1	Emissioni in atmosfera.....	4
3.2	Rumore	5
3.3	Acque sotterranee – acque meteoriche	6
3.4	Rifiuti.....	8

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1 PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal D.Lgs. 59/2005 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” come integrato al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 in attuazione dell’art. 2, comma 24, D.Lgs. n. 128 del 2010.

L’intervento in esame non rientra nel campo di applicazione del titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 tuttavia, al fine di garantire una puntuale azione di monitoraggio sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dalle attività in essere presso lo stabilimento, la ditta COMETALF srl intende mettere in atto una serie di azioni finalizzate a tale scopo.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

2 Finalità del piano

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il Piano di controllo di un impianto è definibile come l'insieme di *“azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i”*. Le finalità principali sono quindi la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti e la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa vigente del settore.

In particolare, il Piano di Monitoraggio ha lo scopo di:

- fornire le informazioni atte a documentare l'attuazione del livello di protezione ambientale;
- fornire indicazioni sulle misure ambientali previste per il controllo delle emissioni nell'ambiente;
- fornire indicazioni in merito alle prestazioni ambientali delle tecniche adoperate ed al loro possibile miglioramento;
- fornire dati utili alle comunicazioni aziendali per la costruzione dei registri nazionali e comunitari delle emissioni;
- fornire indicazioni specifiche (frequenze, elaborazione e valutazione dati) delle modalità di effettuazione delle misure di monitoraggio ambientale.

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3 Componenti ambientali

3.1 Emissioni in atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera si precisa che, data la natura dei materiali e delle attrezzature e macchinari presenti, non sono presenti punti di emissione convogliata in atmosfera. Potrebbero tuttavia verificarsi emissioni non significativo di tipo diffuso in relazione alla movimentazione di mezzi e materiali sui piazzali dell'azienda e, a tale scopo, l'azienda intende effettuare, con cadenza annuale, una misura delle polveri aerodisperse campionate al perimetro dello stabilimento lungo i quattro assi cardinali.

Per la definizione del valore di emissione da considerare come limite si è fatto riferimento al punto 11.12 "Discarica in cava di prima categoria" del SETTORE RIFIUTI (11.0) delle Linee Guida alle emissioni in atmosfera per nuovi impianti della Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - C.R.I.A.P. del 23 aprile 1998 come rivisti ed integrati dalla determina n.42/2008.

La tabella seguente riporta gli inquinanti da monitorare nelle emissioni diffuse. Le stazioni di misurazione, ubicate immediatamente all'interno del perimetro aziendale, sono dislocate in funzione della direzione predominante del vento e della distribuzione degli impianti.

Tabella 1: Inquinanti da monitorare nell'ambito degli autocontrolli relativi alle emissioni diffuse e fuggitive in atmosfera

Sigla	Inquinanti	VL	U.M.	FREQUENZ A	METODICHE	Note
ED1 ED 2 ED 3 ED 4	Polveri totali	5	mg/Nm ³	ANNUALE	D.P.C.M. 28/03/1983 Allegato II Appendice 2	Interne allo stabilimento
ED5	Polveri totali	5	mg/Nm ³	ANNUALE	D.P.C.M. 28/03/1983 Allegato II Appendice 2	Presso recettore sensibile esterno

*IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.*

Le indicazioni delle metodiche da adottare per il campionamento e le analisi di laboratorio riportate sono da ritenersi valide alla data di redazione del presente documento. Pertanto, poiché nuovi metodi di campionamento e analisi potrebbero essere introdotti e adottati dalla normativa italiana di riferimento, le suddette indicazioni potrebbero variare.

3.2 Rumore

Il Comune di Francavilla Fontana non ha effettuato la classificazione acustica del territorio. In attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella 1, si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità ai sensi dell'Art. 6. del DPCM 01/03/1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno).

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

 (*)Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

I valori limite da considerare sono quelli definiti “tutto il territorio nazionale”.

Le metodiche di campionamento saranno conformi a quanto indicato nel DMA 16/03/98: Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 76 del 1/4/98).

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3.3 Acque sotterranee – acque meteoriche

Il monitoraggio delle acque riguarderà le acque sotterranee e le acque meteoriche.

Le prime saranno prelevate presso il pozzo aziendale, le seconde presso il pozzetto di campionamento appositamente predisposto. Dette misure avranno frequenza annuale.

Nel seguito si riportano i parametri e i relativi valori limite per le acque sotterranee e le acque meteoriche.

Tabella 3-2: Parametri e relativi valori limite relativi alle acque sotterranee (Tabella 2 – Allegato 5 – parte Quarta D.Lgs 152/06) prelevate annualmente presso il pozzo aziendale.

PARAMETRI	Valore limite (µ/l)
Alluminio	200
Antimonio	5
Argento	10
Arsenico	10
Berillio	4
Cadmio	5
Cobalto	50
Cromo totale	50
Cromo (VI)	5
Ferro	200
Mercurio	1
Nichel	20
Piombo	10
Rame	1000
Selenio	10
Manganese	50
Tallio	2
Zinco	3000
Boro	1000
Cianuri liberi	50
Fluoruri	1500
Nitriti	500
Solfati (mg/L)	250

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Con riferimento alle acque meteoriche, visto il loro riutilizzo, si ritiene utile il rispetto di valori limite previsti dalla tabella 4 – Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 e smi.

Tabella 3-3: Parametri e Valori limite di concentrazione delle acque meteoriche da prelevare, annualmente, nel pozzetto a monte della trincea drenante. (Tabella 4, allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06)

PARAMETRO	Unità di misura	Valore limite di concentrazione
pH		6-8
SAR		10
Materiali grossolani	-	assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	25
BOD5	mgO ₂ /L	20
COD	mgO ₂ /L	100
Azoto totale	mg N/L	15
Fosforo totale	mg P/L	2
Tensioattivi totali	mg/L	0,5
Alluminio	mg/L	1
Berillio	mg/L	0,1
Arsenico	mg/L	0,05
Bario	mg/L	10
Boro	mg/L	0,5
Cromo totale	mg/L	1
Ferro	mg/L	2
Manganese	mg/L	0,2
Nichel	mg/L	0,2
Piombo	mg/L	0,1
Rame	mg/L	0,1
Selenio	mg/L	0,002
Stagno	mg/L	3
Vanadio	mg/L	0,1
Zinco	mg/L	0,5
Solfuri	mgH ₂ S/L	0,5
Solfiti	mgSO ₃ /L	0,5
Solfati	mgSO ₄ /L	500
Cloro attivo	mg/L	0,2
Cloruri	mgCl/L	200
Fluoruri	mgF/L	1
Fenoli totali	mg/L	0,1
Aldeidi totali	mg/L	0,5
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

PARAMETRO	Unità di misura	Valore limite di concentrazione
Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01
<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 mL	-

3.4 Rifiuti

I rifiuti prodotti verranno caratterizzati, a norma della parte Quarta del D.Lgs 152/06, attribuendo adeguato codice CER e accompagnandoli da analisi chimico/fisica. Tali rifiuti verranno, a norma dell'art. 183, comma 1, lettera bb), avviati a recupero o smaltimento tramite ditte regolarmente autorizzate.

Sulle materie prime seconde verranno eseguite le analisi previste dagli allegati al DM 05/02/1998 e ss.mmm. e ii.

Qualora sui rifiuti in ingresso vi sia un dubbio circa la rispondenza del carico con quanto dichiarato nel FIR, potranno essere effettuate delle contro-analisi di caratterizzazione del rifiuto.